

Il corso ad Indirizzo Musicale



PRESENTAZIONE

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado rappresenta un momento importante nel percorso scolastico dei nostri ragazzi. All'inizio di questa nuova esperienza genitori ed alunni si trovano di fronte ad un'ampia offerta formativa con nuove materie di studio; tra queste trova posto una disciplina affascinante: **lo studio di uno strumento musicale**, istituito con Decreto Ministeriale 3 agosto 1979 (prot. n. 3402/2A) "Istituzione corsi sperimentali di Scuola Media ad Indirizzo Musicale" e Decreto Ministeriale 6 agosto 1999 "Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad Indirizzo Musicale nella Scuola Media ai sensi della legge 3 maggio 1999, n. 124, art. 11, comma 9.

In una società come la nostra, caratterizzata da rapide trasformazioni, la possibilità di acquisire ed accrescere competenze nell'ambito della pratica musicale è un'opportunità da non lasciarsi sfuggire, non solo in vista della prosecuzione degli studi musicali, ma anche per chi voglia semplicemente accrescere la propria formazione.

Questo documento nasce con lo scopo di fornire informazioni chiare e semplici sul corso triennale di strumento musicale attivo presso la Scuola secondaria di I Grado "Gino Rossi Vairo" di Agropoli.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Bruno Bonfrisco

IL CORSO DI STRUMENTO MUSICALE

Nel 1979 il Ministero della Pubblica Istruzione con il Decreto Ministeriale 3/8/79 istituì i corsi sperimentali di scuola media ad indirizzo musicale concretizzando la necessità di inserire l'insegnamento degli strumenti musicali nelle scuole medie statali per soddisfare in maniera più adeguata la richiesta di cultura musicale del territorio. La fase sperimentale, durata circa venti anni, si è conclusa con il Decreto Ministeriale n. 201 del 6/8/1999 che sancisce l'istituzione di una nuova materia curricolare: strumento musicale nella scuola media. Lo studio di questa disciplina si è diffuso in diverse istituzioni scolastiche; la Scuola secondaria di I grado "Gino Rossi Vairo" di Agropoli rappresenta una delle punte di eccellenza nella regione Campania con la presenza, dall'anno scolastico 2001/2002, di un corso di strumento musicale che prevede l'insegnamento di ben otto diverse specialità strumentali:

**PERCUSSIONI, PIANOFORTE, SAXOFONO e TROMBA (sezione H - seconda lingua comunitaria francese);
CHITARRA, CLARINETTO, CORNO e FLAUTO (sezione I - seconda lingua comunitaria francese).**

PERCHE' IMPARARE A SUONARE UNO STRUMENTO MUSICALE?

L'insegnamento strumentale promuove la formazione globale dell'individuo offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa e sviluppando, insieme alla dimensione cognitiva, quelle pratico-operative ed estetico emotiva. L'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ha ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità.

Sviluppare l'insegnamento strumentale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza di sé.

La musica, nella sua evoluzione, ha avuto e continua ad avere frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale richiede quindi una condizione metodologica di interdisciplinarietà: la pratica strumentale viene così posta in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere. La musica è in tal modo liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso penalizzata ed è resa esplicita la dimensione sociale e culturale dell'evento musicale.

Obiettivo del corso triennale, una volta fornita una completa alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola secondaria di I grado non esclude la valorizzazione delle eccellenze. L'autonomia scolastica garantisce ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi, nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio. L'istituzione del Liceo Musicale rappresenta una importante occasione per chi voglia continuare gli studi musicali nell'ambito della scuola secondaria di II grado per poi completarli accedendo al Conservatorio di Musica.

Adeguate attenzione viene riservata alla pratica strumentale di insieme che pone il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti. L'esperienza socializzante del "fare musica insieme" abitua i ragazzi a vivere in gruppo, a superare l'individualismo, a coltivare e sviluppare "l'armonia interiore" di ciascuno, ad accettare e rispettare le regole accrescendo, nello stesso tempo, la sicurezza personale.

LE ATTIVITA' DEL CORSO DI STRUMENTO MUSICALE

Il corso di strumento musicale, come qualsiasi altra materia curriculare, ha durata triennale con frequenza obbligatoria, si svolge all'interno dell'Istituto ed è **COMPLETAMENTE GRATUITO**. Per ogni specialità strumentale è presente un insegnante di ruolo professionalmente qualificato con notevole esperienza in campo artistico e didattico.

Per gli allievi che frequentano il corso sono previsti una lezione individuale settimanale di strumento, in orario pomeridiano da concordare con il docente, e lo studio della teoria e del solfeggio. Nel corso dell'anno scolastico si tengono, sotto la guida del team degli insegnanti di strumento, le attività di musica d'insieme con la formazione di piccoli gruppi strumentali e dell'orchestra scolastica che partecipano a saggi scolastici, concerti, concorsi, gemellaggi e manifestazioni.

Questa disciplina curriculare è, naturalmente, oggetto di valutazione periodica e finale: l'insegnante di strumento musicale esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno.

Al termine del triennio, in sede di esame di licenza, viene verificata, nell'ambito del colloquio pluridisciplinare, anche la competenza strumentale-musicale raggiunta sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e d'insieme, sia su quello teorico.

COME ISCRIVERSI AL CORSO DI STRUMENTO MUSICALE

Per iscriversi al corso di strumento musicale bisogna prima di tutto fare richiesta attraverso la domanda di iscrizione; sulla scheda c'è una sezione dedicata al corso ad indirizzo musicale nella quale si può indicare quale strumento si preferirebbe studiare. Considerato che la normativa stabilisce un numero piuttosto esiguo di posti disponibili per ciascuno strumento (circa 6), per avere maggiori possibilità di prendere parte al corso è consigliabile indicare più strumenti.

Dopo questo passaggio, per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare il corso di strumento musicale, è prevista una prova orientativo - attitudinale (art. 2 D.M. 201/99) nel corso della quale l'alunno, considerate le sue attitudini, potrebbe essere indirizzato anche verso lo studio di uno strumento diverso rispetto a quelli indicati. Chiaramente, laddove possibile, viene soddisfatto l'ordine di preferenza espresso dalla famiglia al momento dell'iscrizione e confermato dall'allievo nella prova orientativo -attitudinale. Successivamente vengono stilate delle graduatorie dalle quali si ricavano gli ammessi al corso di strumento musicale.

Nelle pagine seguenti troverete notizie e immagini di ciascuno degli strumenti insegnati nel corso: **chitarra, clarinetto, corno, flauto, percussioni, pianoforte, saxofono, tromba.**

LA CHITARRA



Con il termine chitarra oggi s'intendono strumenti diversi fra loro, dalla chitarra classica a quella elettrica. In questa breve descrizione si parlerà del modello "classico". La chitarra classica è uno strumento a pizzico con sei corde singole. È costituita da tre parti: la *testa* (paletta), che serve a sostenere il meccanismo di accordatura; il *manico*, munito di una tastiera sulla quale, pigiando, si ricavano le note; la *cassa di risonanza*, a forma di otto la cui tavola armonica ha in mezzo un foro circolare detto "rosa". Il *ponticello*, incollato sulla tavola armonica, è la parte a cui vengono fissate le corde e che trasmette le vibrazioni alla cassa.

La chitarra è uno strumento molto antico e probabilmente ha avuto origine in Mesopotamia. Dalle origini fino ai giorni nostri, ha sempre conservato la sua forma caratteristica e comparve in occidente già nel '200: pare che sia stata introdotta in

Europa, attraverso la Spagna, dai Mori.

Fu usata come strumento da camera, prevalentemente solistico, e la sua letteratura nel '500 e nel '600 fu molto ampia, soprattutto in Italia e Spagna. Per quasi tutto il '700 ebbe poca fortuna ma sul finire del secolo iniziò il periodo di massimo splendore (durato fino ai primi decenni dell'800), con la comparsa di ottimi didatti, concertisti e compositori quali lo spagnolo F. Sor e gli italiani F. Carulli e M. Giuliani. Durante il periodo romantico la chitarra sopravvisse quasi unicamente per merito dello spagnolo F. Tárrega. All'inizio del '900 lo strumento rientrò a pieno titolo nella nuova estetica della musica moderna grazie alle sue caratteristiche timbriche messe in luce soprattutto dal virtuoso A. Segovia.

IL CLARINETTO



Il clarinetto moderno è uno strumento a fiato ad ancia semplice che appartiene alla famiglia dei legni. L'ancia è una sottile linguetta di canna che al passaggio dell'aria vibra producendo il suono. Lo strumento è costruito in ebano ed ha una forma cilindrica allungata; lungo il tubo si trovano diversi fori che vengono chiusi direttamente dalle dita del musicista o tramite delle chiavi per ottenere note di differente altezza.

Il clarinetto possiede un timbro che può essere dolce o squillante ed è uno strumento capace di notevole agilità nei passaggi veloci.

Il clarinetto è uno dei più versatili strumenti moderni e viene utilizzato in molti organici strumentali: dall'orchestra sinfonica all'orchestra jazz, dalle formazioni di musica da camera alle bande musicali.

Nei complessi bandistici troviamo anche il clarinetto piccolo in mi bemolle, dal suono più acuto e penetrante, ed il clarinetto basso, dall'estremità del bocchino ricurva, che ha un timbro più grave ma comunque sempre dolce.

IL CORNO



“È, di tutti gli strumenti a fiato il più bello quanto a timbro e intrinseca qualità di suono, mentre le emozioni suscitate dal suo fascino sono generalmente considerate irresistibili”

Louis François Dauprat, 1824

Sarebbe difficile per il frequentatore delle sale da concerti dei giorni nostri ravvisare una qualsiasi somiglianza tra il corno che sono abituati ad ascoltare ed il suo antico progenitore, le origini del quale si perdono nella preistoria. Circa la nascita dello strumento è estremamente difficile collocarla cronologicamente, anche se la forma stessa del corno porta ad immaginare che i materiali forniti all'uomo dalla natura (conchiglie, corna di animali, rami di albero svuotati), ne abbiano aiutato la nascita. Il corno, così come lo conosciamo attualmente, ha le sue origini in Francia intorno all'anno 1660 da qui la denominazione di Corno Francese o French Horn, che vige a tutt'oggi. Il corno è, tra gli strumenti a fiato, quello che copre in assoluto la maggiore estensione, circa quattro ottave, ed è normale che un cornista professionista riesca a spaziarci agevolmente. L'impiego del corno che i grandi compositori hanno fatto nei secoli scorsi, lo ha portato a svolgere un ruolo particolare all'interno dell'orchestra. La molteplice natura tonale dello strumento lo rende, infatti, adatto ad amalgamare il suono dei legni, (oboe, fagotto, clarinetto, flauto traverso) con i quali condivide le dinamiche più moderate, oppure ad esaltare le eccitanti sonorità degli ottoni (tromba, trombone, tuba). Il corno francese è stato uno tra gli strumenti più amati da W. A. Mozart, che ne apprezzava il timbro caldo e suadente, ed al quale ha dedicato ben quattro concerti. Queste caratteristiche timbriche lo hanno reso strumento indispensabile nelle diverse formazioni orchestrali e come una delle principali voci sia nelle composizioni di musica classica che nelle moderne colonne sonore di film (*Via col vento, Il gladiatore, Star Wars*).

IL FLAUTO TRAVERSO



Il flauto è uno tra i più antichi strumenti musicali e nel corso del tempo ha subito trasformazioni significative attraverso una profonda evoluzione di materiali e forme fino a diventare lo strumento attuale. L'evoluzione del flauto ebbe inizio verso la seconda metà del XVII secolo; si cominciò a suonarlo tenendolo nella posizione attuale, da sinistra verso destra, più facile per il suonatore e lo si arricchì di fori. Il flauto traverso è uno strumento a fiato costruito abitualmente in metallo nel quale il flusso d'aria è indirizzato dall'esecutore in un foro generando delle vibrazioni che si trasmettono alla colonna d'aria contenuta nel tubo, producendo un suono di altezza determinata. Lungo il tubo possono essere aperti o chiusi i fori, anche grazie all'aiuto di chiavi, in modo da produrre note di diversa altezza. I flauti traversi moderni sono strumenti in metallo e si suddividono nelle tre parti di "testata", "corpo centrale" e "trombino".

Il flauto possiede un suono leggero e rotondo ma anche corposo e robusto. Viene utilizzato in diversi generi musicali, dalla musica classica alla musica leggera. E' presente come protagonista nelle orchestre liriche e sinfoniche, nei complessi di fiati, nelle bande musicali e nel jazz per il suo timbro brillante e argenteo.

La famiglia dei flauti comprende, il flauto soprano in do (vedi foto), l'ottavino in do, il flauto contralto in sol, il flauto basso in do e il flauto contrabbasso in do. L'ottavino è il membro più piccolo della famiglia dei flauti. E' lungo la metà di un normale flauto traverso ed emette un suono più acuto di un'ottava. L'ottavino può essere costruito in metallo o in legno e possiede un timbro particolarmente brillante.

GLI STRUMENTI A PERCUSSIONE

Ci sono molte tipologie di percussioni nelle diverse civiltà musicali europee ed extraeuropee: strumenti musicali che sono di più antica concezione. L'orchestra sinfonica occidentale della fine del XX secolo ne accoglie un vasto repertorio. Esse, impiegate nella musica colta, rivestono grande importanza nelle orchestre jazz e nella musica rock.

Gli strumenti a percussione a suono determinato



I timpani, presentano una membrana di materiale sintetico o di pelle. Tale membrana viene tesa su un bacino metallico semisferico detto caldaia. Mentre un tempo per cambiare l'intonazione essa veniva tesa o allentata per mezzo di viti fissate all'estremità della caldaia, oggi lo stesso effetto si ottiene semplicemente variando la pressione del piede su un pedale attaccato a un disco centrale che modifica la tensione della membrana.



Lo xilofono, nato in Indocina, appartiene alla stessa famiglia della marimba. Tra i lavori più famosi in cui compare vi sono: "Il carnevale degli animali" di Saint-Saëns e "L'uccello di fuoco" di Stravinskij. Lo xilofono normalmente ha

un'estensione tonale di tre ottave e mezzo, la sua tessitura si estende verso regioni più acute di quelle della marimba.

Gli strumenti a percussione a suono indeterminato



La **batteria** è formata da elementi variabili. Qui sono raffigurati i suoi componenti standard: una grancassa, un tom-tom a terra, due tom-tom tenori, un tamburo rullante, due piatti sospesi e due piatti contrapposti (charleston o hi-hat). Il batterista usa i pedali per azionare la grancassa o i piatti hi-hat, e bacchette a testa dura per gli altri **strumenti a percussione**.

IL PIANOFORTE



Il pianoforte fu inventato nel 1711 dal padovano Bartolomeo Cristofori con lo scopo di ottenere un “clavicembalo con il piano ed il forte”.

Gli strumenti a tastiera che hanno preceduto il pianoforte, infatti, non offrivano la possibilità di variare l'intensità del suono. Il pianista può ottenere suoni di volume diverso in base al tocco, ovvero alla forza applicata dalle dita sui tasti.

Il pianoforte, che può essere verticale, a coda o a mezza coda è formato dalla cassa, dalla cordiera, dalla tastiera e dai pedali. La cassa armonica è costituita dal rivestimento esterno mentre la cordiera è formata da corde di acciaio, rivestite con spirali di rame. La tastiera comprende circa sette ottave disposte da sinistra verso destra, dal grave all'acuto. I tasti abbassati dall'esecutore mettono in azione dei martelletti che percuotono le corde, le quali vibrano producendo il suono. Il pianoforte è, quindi, uno strumento a corde percosse.

I pedali sono di solito due: quello di destra, detto del forte, permette alla corda di continuare a vibrare anche dopo che il tasto si è alzato, quello di sinistra, detto del piano, tende a diminuire la sonorità.

Il pianoforte viene largamente usato in tutti i generi musicali (classico, sinfonico, leggero, jazz, etc.) come solista, insieme ad altri strumenti e di accompagnamento al canto.

IL SAXOFONO



Intorno al 1840 Adolphe Sax, un geniale costruttore di strumenti musicali di origine belga, inventò nella sua bottega di Parigi un nuovo strumento a che possedeva la delicatezza e l'agilità dei legni (come il clarinetto e il flauto) e la potenza del suono degli ottoni (come la tromba e il trombone). Unendo ad un tubo conico di ottone, munito di fori e chiavette, un'imboccatura con una sottile linguetta di canna detta ancia ottenne un nuovo strumento a fiato, dalla caratteristica forma a pipa, che battezzò con il suo nome: era nato il saxofono.

Il saxofono venne adoperato nel corso dell'Ottocento nelle bande e nelle orchestre di musica classica. Agli inizi del Novecento si diffuse negli Stati Uniti soprattutto nelle band che suonavano la musica jazz, un genere musicale di cui è diventato il simbolo.

Oggi questo strumento, non difficile da suonare, grazie alla sua voce che può essere dolce oppure graffiante, è usato in diversi ambiti musicali: lo troviamo nella musica pop, nella musica leggera, nella musica jazz, nel blues, nelle bande musicali, nei gruppi di strumenti a fiato e nella musica da film (è conosciuta in tutto il mondo, ad esempio, la colonna sonora de *La Pantera Rosa*).

La famiglia dei saxofoni si compone di vari strumenti che cambiano per le dimensioni e l'altezza dei suoni emessi; il più diffuso è il sax contralto (vedi la foto a lato) che viene adoperato in genere nelle scuole di musica.

Lo strumento si suona facendo vibrare l'ancia con il fiato e producendo i diversi suoni con l'aiuto di una comoda tastiera costituita da meccanismi chiamati chiavi che consentono di chiudere molto semplicemente i fori lungo lo strumento.

LA TROMBA



La tromba è uno strumento a fiato che appartiene alla categoria degli ottoni. Le origini della tromba sono antichissime e, con il passare del tempo, sono stati applicati allo strumento nuovi perfezionamenti, sperimentando una serie di tasti e di fori, ma senza successo a causa delle difficoltà d'uso.

La tromba moderna nasce all'inizio del XIX secolo con l'introduzione dei cilindri (valvole regolate da molle d'acciaio) e, in seguito, dei pistoni.

Il suono viene prodotto grazie alla vibrazione provocata dalle labbra del musicista contro il bocchino a tazza. La tromba viene utilizzata in tutti i generi di musica (classica, leggera e jazz). La sua sonorità squillante è dovuta alla struttura del bocchino e allo stretto tubo metallico che termina con una svasatura chiamata campana.

La tromba è costruita in diverse dimensioni e tipologie; la più diffusa è la tromba in *si bemolle* (vedi immagine) che viene adoperato in genere nelle scuole di musica, seguita da quella in *do in re* e *mi bemolle* e dalla tromba piccola o *trombino*; esse differiscono tra di loro per forma, timbro ed estensione.

Storicamente questo strumento è stato sempre adoperato per i segnali di guerra e ancora oggi viene usato dalle forze armate nelle cerimonie militari. La tromba è strumento fondamentale in diversi organici strumentali: dall'orchestra lirico sinfonica al quintetto di ottoni, dalle bande musicali ai gruppi di musica leggera.

**Dipartimento
Artistico Musicale**